



MARSALA

Portfolio

PORTFOLIO



2018 **HOMEWORKS#6**

ZITELLE

2017 **ANATOMY OF THE NATION**

2016 **#CATASTORE**

2015 **ATTRAVERSO LA NOTTE**

HOMEWORKS

2014 **IL CORPO CHE SONO**

2013 **URBAN DRAG**

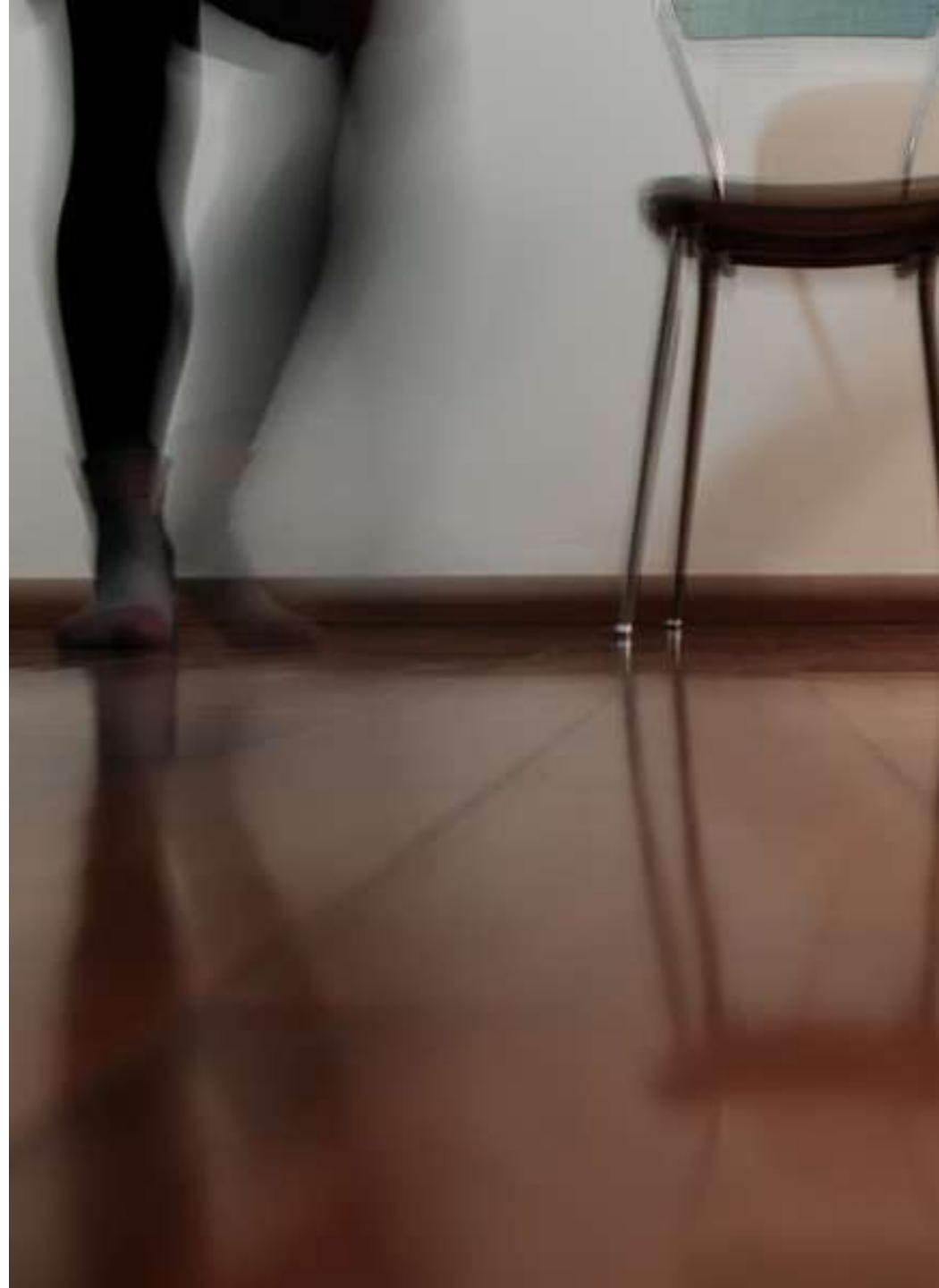
Titolo HOMEWORKS#6

Genere INSTALLAZIONE INTERATTIVA

Anno 2018

Concept MARSALA + MAISONVENTIDUE

Presentazione 999 DOMANDE SULL'ABITARE
TRIENNALE, MILANO



HOMEWORKS#6



“La vita privata è privata di che?”

Semplicemente della vita stessa che ne è crudelmente assente” (Guy Debord)

HOMEWORKS#6 declina la riflessione di Debord esplorando Maison Ventidue. Come riportato sul loro sito, “Maison Ventidue è una casa. Si trova a Bologna, in via dell'Indipendenza, al civico 22. Ma Maison Ventidue non è una casa come le altre. Questa casa è anche uno spazio che ospita studi site-specific di performance, installazione e interiore design”.

HOMEWORKS#6

HOMEWORKS#6
MARSALA



IVI



MakeAGIF

L'installazione si pone l'obiettivo di creare una connessione tra Maison Ventidue e la Triennale, di mettere in relazione due luoghi geograficamente distanti attraverso una "finestra virtuale" che permette allo spettatore di guardare come viene vissuto lo spazio quotidiano di quella casa. La distanza viene annullata automaticamente e la geografia risignificata. Gli spazi si compenetrano e coesistono in un luogo altro e attraverso una relazione mediata e mediatica.

La modalità di fruizione proposta invita chi guarda a riflettere sul consumo voyeuristico delle vite altrui che la contemporaneità ci offre e di cui ci nutriamo bulimicamente (vedi ad esempio Periscope, Chatroulette, Camgirl). Lo spettatore è quindi istigato a "spiare" la vita quotidiana e a farlo attraverso una modalità demodé che rimanda però subito ad un atto illecito, "sporco", sbagliato. Il pubblico diventa il guardone e Maison Ventidue uno spazio proibito, da osservare di nascosto.

Problematizzando l'esistenza di una netta separazione tra spazio privato e spazio pubblico, HOMEWORKS#6 trasforma il concetto di confine evolvendolo in frontiera, terreno molto più fluido, ibrido e permeabile al cambiamento ed alla contaminazione reciproca. La frontiera, o meglio, le molteplici frontiere che Maison Ventidue attraversa in quanto ambiente polimorfo (in cui lo spazio abitativo, espositivo e sociale interagiscono e si sovrappongono costantemente) sono raccontate dalle immagini che la webcam genera giorno dopo giorno.

In conclusione, l'interrogativo che guida HOMEWORKS#6 è il seguente: la vita privata è Privata?

HOMEBREWWORKS#6

HOMEBREWWORKS#6



Titolo ZITELLE

Genere DOCUMENTARIO +
PERFORMANCE

Anno 2018

Concept MARSALA

Residenza CRAC – centro per le arti
contemporanee



ZITELLE



Zitelle erano le donne che non erano state scelte, le bisbetiche, le isteriche, le scontrose, quelle che non si erano sapute accontentare.

Al giorno d'oggi il valore dispregiativo del termine "zitella" è stato riconosciuto e sostituito con l'immagine della donna single, indipendente e libera.

Ma siamo certe che l'idea della donna-zitella sia stata superata e la sua valutazione da parte della società veramente cambiata? Chi sono le zitelle contemporanee?

ZITELLE



E' a partire da questi interrogativi che Marsala ha iniziato a pensare a Zitelle , un progetto sulla condizione sociale delle zitelle di ieri e di oggi.

La ricerca si articola in due azioni distinte seppur complementari. Da una parte la realizzazione di un documentario audiovisivo che unisce la forma dell'inchiesta con la performing art; dall'altra la creazione di una performance attraverso un laboratorio teatrale-creativo che coinvolga chi si sente, per mille e una motivazione, "zitella".

Titolo ANATOMY OF THE NATION

Genere VIDEO PERFORMANCE

Anno 2017

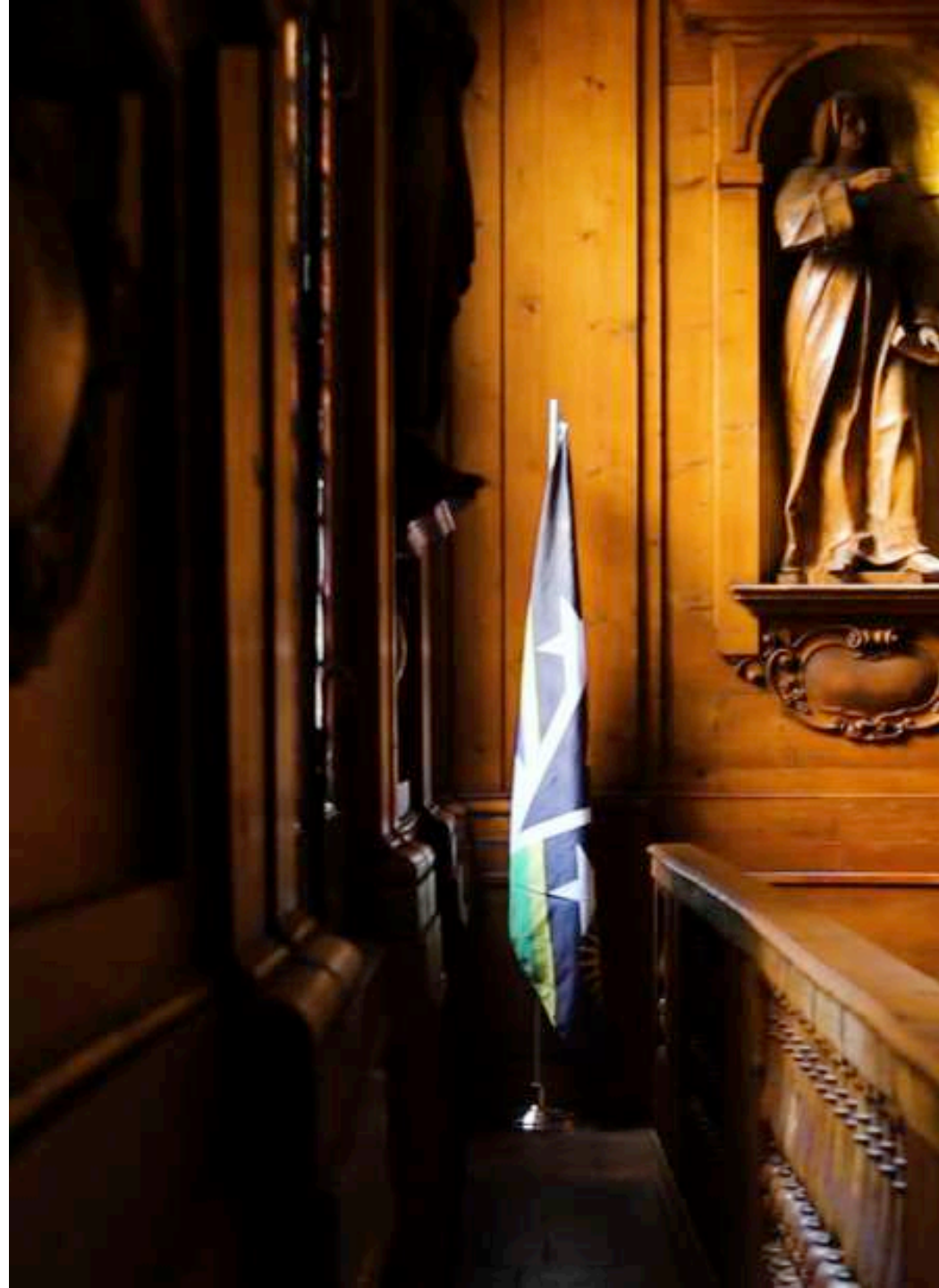
Concept PEDRO LASCH

ROSSELLA MAZZAGLIA

Coreografia CRISTINA KRISTAL RIZZO

Filmmaker MARSALA

Produzione BOLOGNA SOCIAL PRACTICE LAB

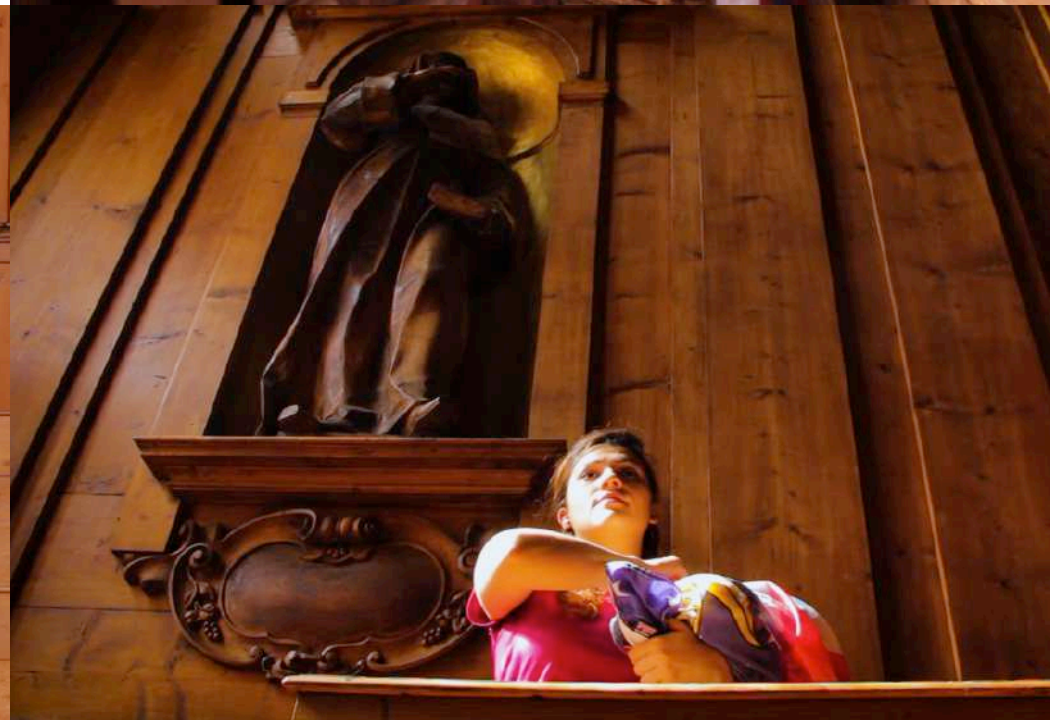


ANATOMY OF THE NATION



Anatomy of the Nation si propone come una riflessione sul concetto di identità nazionale a partire dalle bandiere. Le nazioni si fondano sui corpi dei loro abitanti, e su questi corpi esercitano potere attraverso leggi e istituzioni. L'identità nazionale, fondamento della cultura occidentale del Novecento, si produce e riproduce anche attraverso le bandiere. Le bandiere sono simboli potenti di conquista e divisione.

Anatomy of the Nation fa parte di *Abstract Nationalism & National Abstraction* un progetto dell'artista messicano Pedro Lasch. La videoperformance, realizzata in collaborazione con la coreografa Cristina Rizzo e Marsala, è ambientata nel teatro anatomico di Bologna, un luogo fortemente simbolico: qui il potere si esercita attraverso la conoscenza, attraverso il controllo biopolitico dei corpi. Il luogo da cui partire per dissezionare l'identità nazionale come elemento personale e collettivo.



#CATASTORE

Titolo #CATASTORE
Genere INSTALLAZIONE AMBIENTALE
Anno 2016
Concept MARSALA + CYBERDECO
Contenuti video MAURIZIO BERTOLDI
RITA MARALLA
TERESA SALA
Grafica TERESA SALA
Sound design STEFANO LEONARDI
FABRIZIO PAGLIONICO
Scenografia RITA MARALLA
Sviluppo interattività MAURIZIO BERTOLDI



#CATASTORE



COSTA CONCORDIA
Costa Concordia (2012)

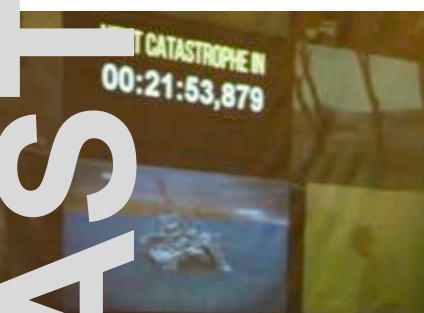
#Catastore è il supermercato della catastrofe, il primo negozio al mondo che ti dà la possibilità di vivere la tragedia in prima persona attraverso un servizio ALL INCLUSIVE.

Entra e scopri i nostri prodotti: la Ruota della Sfortuna, il Mercatino dell'Usato, il Banco del Fresco, i Best Seller, il Kilometro Zero.

Da noi puoi trovare tutte le migliori catastrofi dall'estinzione dei dinosauri ad oggi. Non c'è desiderio che non riusciamo a soddisfare.

Vivi e condividi la tua catastrofe!

#CATASTORE



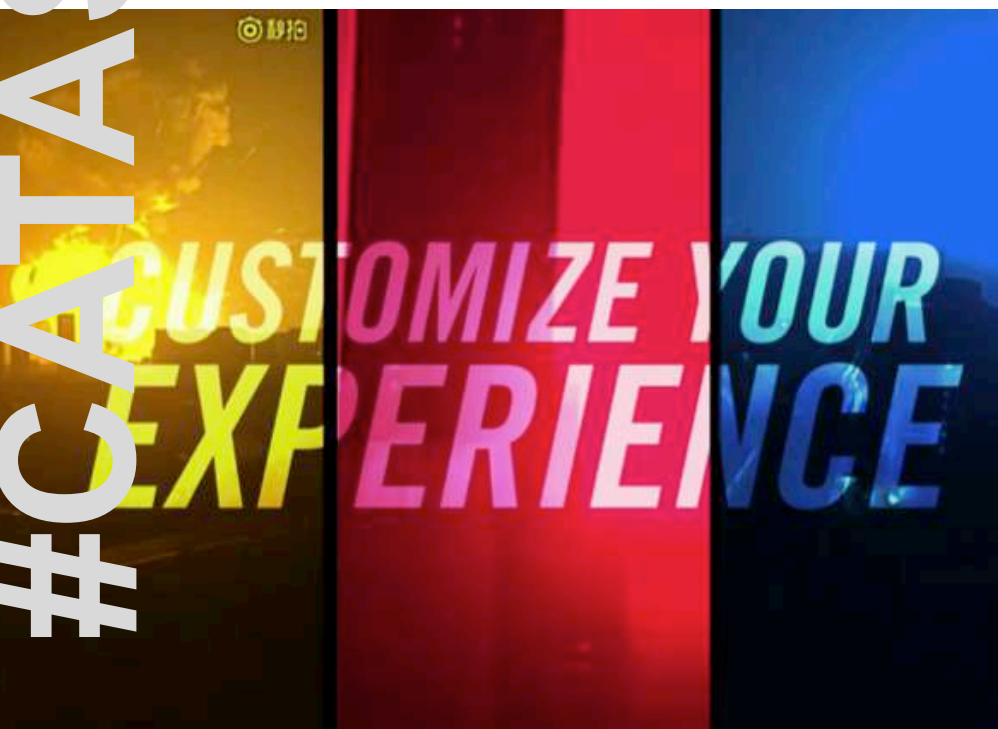
Il progetto #Catastore è una riflessione sul legame tra la sovraesposizione mediatica degli eventi drammatici e l'esperienza individuale. In una società dove il consumo è bisogno necessario, quasi bulimico, si è passati dal possesso degli oggetti al consumo delle esperienze. Poter dire di aver vissuto una catastrofe diventa un valore: nasce il "Turismo della tragedia" dove ciò che conta non è più un'esperienza realmente vissuta quanto la possibilità di dire "io c'ero!"

#CATASTORE

La catastrofe, spettacolarizzata e trasformata in intrattenimento, sviluppa nel pubblico un desiderio morboso di vedere, raccontare, esserci.

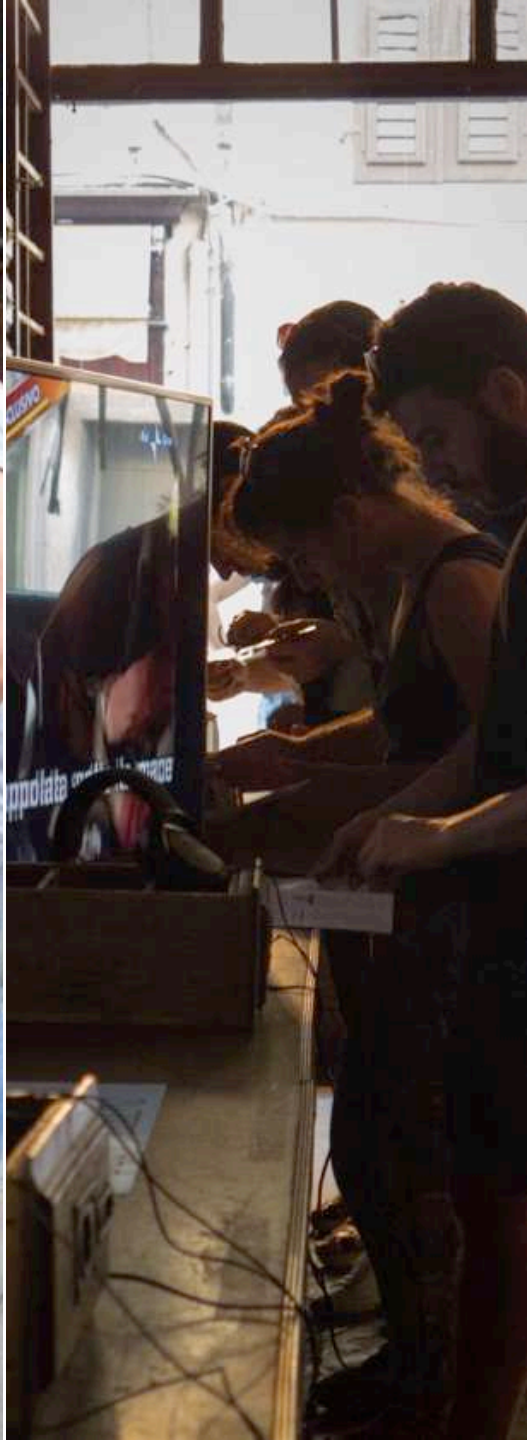
L'evoluzione che c'è stata negli ultimi anni nella capacità dei singoli di produrre immagini ha cambiato il modo di raccontare la catastrofe e ha reso possibile viverla e farla vivere in diretta.

#Catastore è un'installazione ambientale che prende la forma di un esercizio commerciale e utilizza una video-installazione interattiva, videoproiezioni, monitor, tracce audio, oggetti di recupero e cartoline.



#CATASTORE

MEDITERRANEAN S
ar Mediterraneo (20



Titolo CAMMINANDO ATTRAVERSO LA

Genere NOTTE

Anno LABORATORIO

Concept Dicembre 2015 – Autunno 2016

Collaborazione MARSALA

MERCATO LORENTEGGIO

Conduzione DYNAMOSCOPIO

RITA MARALLA

TERESA SALA



Di notte perché possiamo riappropriarci di spazi che attraversiamo alla luce del giorno.



Di notte perché le serrande sono abbassate ma il senso dei luoghi non si spegne con esse.

Di notte perché il vuoto si può riempire di sogni, di immagini, di voci.



Di notte perché la città appare diversa, svuotata, silenziosa, ferma ma viva di un popolo invisibile.



Di notte perché la città può finalmente diventare un terreno capace di accogliere ciò che solitamente nega.

Di notte perché fa un po' paura.



Camminando attraverso la notte è un laboratorio di esplorazione urbana che unisce antropologia, trekking e linguaggio audiovisivo. I partecipanti sono invitati a produrre e condividere riflessioni sulla città attraverso mappe, collage, scritti, fotografie e video.

Il laboratorio mette al centro i confini: tra notte e giorno, tra pubblico e privato, tra personale e collettivo, tra inclusi ed esclusi, tra centro e periferia. Per chi è disegnata la città?

Il laboratorio è anche una prova di resistenza per il corpo dei partecipanti perché la strada è lunga e il laboratorio finisce solo alle prime luci dell'alba. Alla riflessione si aggiunge la dimensione esperienziale del corpo.

Quattro camminate stagionali, notturne e di gruppo attraverso alcune zone di Milano. Ogni camminata ha coinvolto quindici partecipanti che hanno risposto ad una call pubblica.

I materiali prodotti sono disponibili sul blog di Marsala (progettomarsala.wordpress.com).

HOMeworks

Titolo HOMEWORKS
Genere INSTALLAZIONE
Anno 2015
Concept MARSALA
Contenuti video RITA MARALLA
TERESA SALA



HOMeworks



UN'INSTALLAZIONE FLUIDA SULL'ABITARE CONTEMPORANEO

Dove abiti? Dove risiedi legalmente? Sono lo stesso posto?

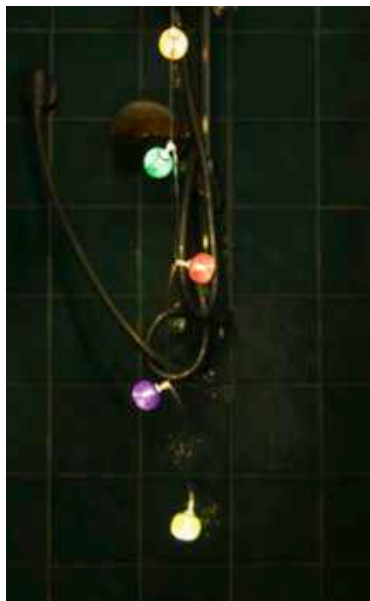
Chi paga l'affitto? La casa è di chi paga l'affitto? Puoi partecipare alle riunioni condominiali?

Qual è la tua casa? Quella dove sei nato? Quella dove abiti adesso?

Quella dove morirai?

Hai animali in casa? Ti sei mai chiesto se loro vogliono vivere con te? hanno scelta? Tu hai scelta?

HOMEWORKS



Che cosa significa abitare?

Da questa semplice domanda nasce HOMEWORKS, un progetto di ricerca artistica che indaga diversi aspetti dell'abitare contemporaneo, un'installazione che prende spunto dalle riflessioni riguardanti i significati che ha il termine "casa".

L'installazione si compone di quattro sezioni, ciascuna rimanda al tema generale attraverso una sua specifica modalità espressiva.

HOMWORKS#1

Videoproiezione singola (8', colore, audio)

Un'entità aliena è venuta sul nostro pianeta per studiare gli stili di vita dei terrestri. Oggi propone un questionario sul tema della casa, sei pronto a rispondere alle sue domande? *Homeworks01* è il tentativo di abbracciare tutti gli aspetti dell'abitare, è un catalogo di azioni, situazioni, oggetti e momenti.



HOMWORKS#3

Installazione (materasso, vestiti, coperta, scritta)

Un letto matrimoniale, le sagome di due corpi stesi. L'abbigliamento è perfetto, non manca nulla, nemmeno gli accessori. L'unica cosa che non c'è sono i corpi. Le due figure adagiate sul letto sono una maschile e una femminile: la dualità su cui si fonda la famiglia e la casa tradizionale. I vestiti sono esposti in modo che gli strati più intimi e interni siano quelli più visibili: lo spazio privato diviene pubblico.



HOMWORKS#2

Videoinstallazione su 5 schermi (2', colore, muto)

Che rapporto c'è tra pubblico e privato? Tra la nostra vita quotidiana e gli avvenimenti della Storia? Attraverso l'uso della videoproiezione *Homeworks#02* prova a mettere in relazione pubblico e privato, la quotidianità con la Storia, lasciando allo spettatore lo spazio per chiedersi quale sia il suo personale rapporto tra queste due dimensioni.



HOMWORKS#4

Trappola per distratti - Installazione (trappola per topi, fotografie, lente d'ingrandimento)

Il topo non c'è! Il meccanismo non ha funzionato? Al suo posto una serie di fotografie formano una seconda parete interna, quasi che fossero le mura di una casa. Una lente d'ingrandimento permette a chi si avvicina di comprendere le fotografie altrimenti invisibili. L'osservatore che indaga queste pareti è invitato a chiedersi: e se fosse casa mia?



IL CORPO CHE SONO

Titolo IL CORPO CHE
Genere SONO
INSTALLAZIONE +
Anno PERFORMANCE
Concept 2014
RITA MARALLA
Contenuti SILVIA TORRI
video RITA MARALLA
Performer SILVIA TORRI
CLAUDIA
BENEDETTI
SABRINA CASIROLI
BEBE



IL CORPO CHE SONO



Quotidianamente i mass-media esaltano e propongono un unico modello estetico, un corpo inesistente, incapace di esprimere la variabilità che ci rappresenta. Un corpo finto ma che influenza, sottilmente, il nostro immaginario. Volenti o nolenti ci si ritrova coinvolti in questo desiderio estetico imperante: provando un senso d'inferiorità e giudicando corpi e comportamenti altrui su rigide scale di giudizio.

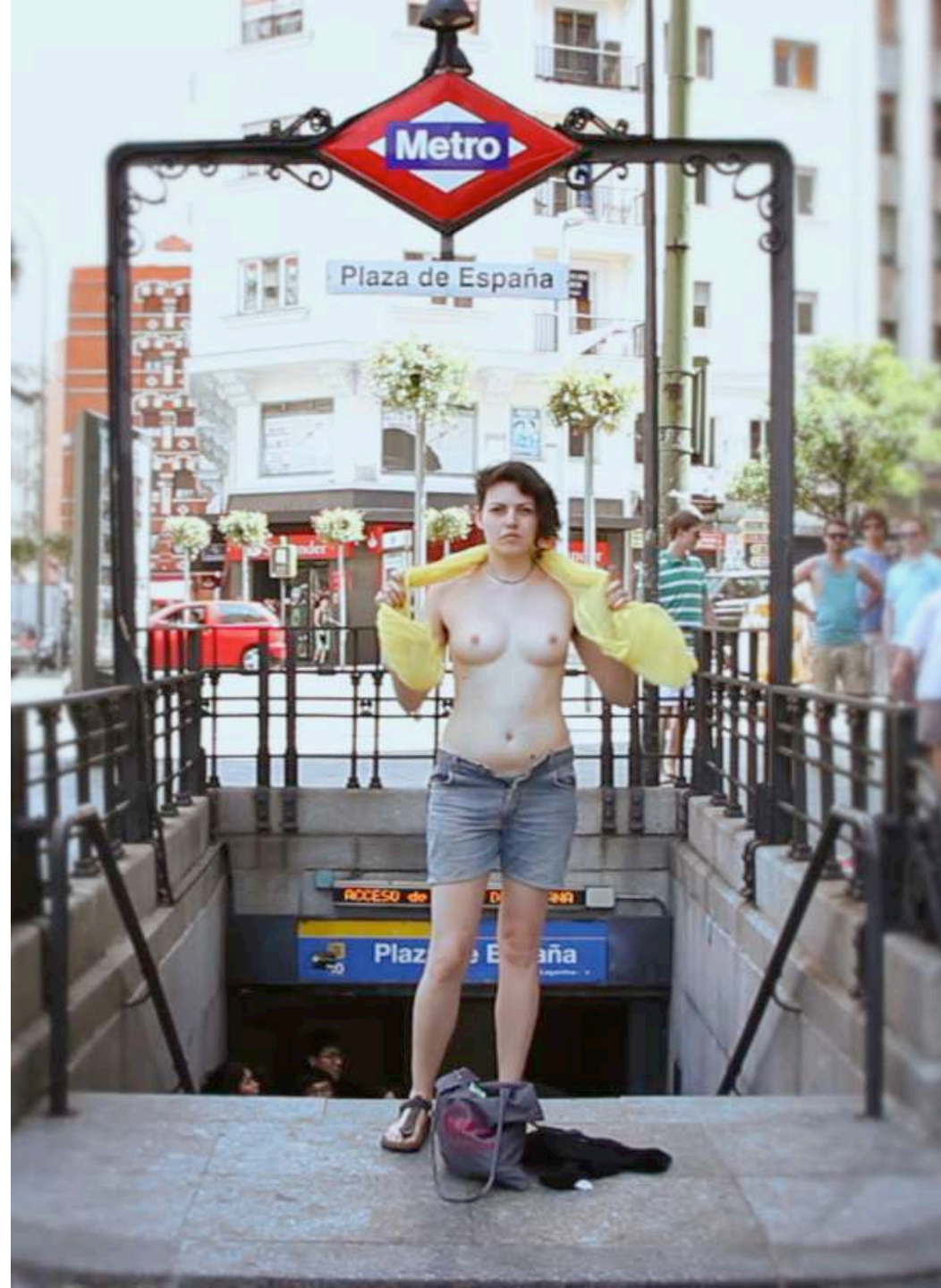
IL CORPO CHE SONO

Progetto performativo e visuale insieme, *Il corpo che sono*. *Il corpo è vero quando varia!* mette al centro della sua ricerca l'infinita variabilità delle forme dei nostri corpi. L'installazione si presenta come un percorso multi-sensoriale: il pubblico è invitato ad assistere a delle video-proiezioni, a degustare dei cibi e a confrontarsi con dei corpi nudi. Una traccia audio fa da sfondo sonoro al percorso.



URBAN DRAG

Titolo URBAN DRAG
Genere VIDEO PERFORMANCE
Anno 2013
Durata 7'
Concept CRUISING QUEER COLLECTIVE
Contenuti video MARSALA
Collaborazione QUEER ART LAB
Con ALEX MICHELIDOU
ANITA PRSA
BAR TOK
ILLUDSHONE
TONCI BATALIC



URBAN DRAG

We're born naked the rest is drag!

Madrid. Estate. Giorno. Le strade del centro sono affollate di passanti intenti a fare compere.

Nel flusso quotidiano si immettono degli elementi ambigui: cinque persone, cinque corpi che iniziano a giocare con vestiti, trucchi e oggetti cercando di ridefinire la propria identità.

Compiono azioni più o meno quotidiane, ma che di solito vengono relegate alla sfera del privato.



URBAN DRAG



Urban Drag è una performance video che esplora l'identità di genere e di orientamento sessuale all'interno della cultura occidentale utilizzando make up e vestiti, e giocando con l'ambiguità attraverso gli elementi tipici del drag (king/queen). Cinque persone, cinque performance di transizione, cinque corpi fuori norma che rivendicano la possibilità di esistere e di esprimersi.

Il video è stato girato a Madrid durante il training europeo Space ID/Madrid su genere, arte e spazio pubblico. Quattro performance sono ambientate a Gran Via, strada simbolo del capitalismo occidentale, di quella cultura in cui le nostre identità sono state create. La quinta è ambientata a Chueca, quartiere gay madrilenno, simbolo, oggi, della capacità della cultura dominante di sussumere le sottoculture svuotandole della loro carica eversiva e riconducendole al modello consumistico.